Ricevute dal prof. Gaetano Falzone lire 100.000 (centomila) quale contributo per le spese elettorali amministrative.

Angelo Nicosia

Angelo Nicosia

DATA DI EMISSIONE

Assegno Circolare della
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
Palermo
Causale della rimessa

23/XI/64

Angelo Nicosia

100.000

10- 7627958

Movimento Sociale Italiano
FEDERAZIONE PROV. DI TRAPANI

Ricevo dal Professore Gaetano Falzone la somma di lire 400,000(quattrocentomila), per contributo spese campagna elettorale Amministrativa 1964.

Palermo, II Novembre 1964

M. S. I. - FEDERAZIONE DI TRAPANI

IL SEGRETARIO FEDERALE DI TRAPANI
(Prof. Gaspare Urso)

Ricevo dal Prof.Gaetano FALZONE la somma di L.100.000 (centomila) quale contributo per le spese della campagna elettorale del prossimo 22/11/964

Palermo li 17 novembre 1964

.....

M. S. I.

RAGGRUPPAMENTO GIOVANILE STUDENTI E LAVORATORI

ISPETTORATO NAZIONALE SICILIA

Settore: .....

Prot. N. .....

Risp. al foglio N. ..... del .....

OGGETTO: .....

PALERMO, I8 novembre I964.

Dichiaro ricevere dal prof. Gaetano Falzone un contributo di Lire 250.000 (duecentocinquantamila).

Dott. Guido Lo Porto

M. S. I.

RAGGRUPPAMENTO GIOVANILE STUDENTI E LAVORATORI

ISPETTORATO NAZIONALE SICILIA

Settore: .....

Prot. N. .....

Risp. al foglio N. ..... del .....

OGGETTO: .....

PALERMO, 18 novembre 1964.

Dichiaro ricevere dal prof. Gaetano Falzone un contributo di Lire 250.000 (duecentocinquantamila).

Dott. Guido Lo Porto

Movimento Sociale Italiano
FEDERAZIONE PROV. DI TRAPANI

Ricevo dal Professore Gaetano Ealzone la somma di lire 400,000(quattrocentomila), per contributo spese campagna elettorale Amministrativa 1964.

Palermo, II Novembre 1964

M. S. I. - FEDERAZIONE DI TRAPANI

IL SEGRETARIO FEDERALE DI TRAPANI
(Prof. Gaspare Urso)

Prof. Gaspare Urso

Palermo, 31 ottobre 1964

Ricevute dal prof. Gaetano Falzone Lire 100.000 (centomila) quale contributo per le spese elettorali amministrative.

Guido Lo Porto

per ricevuto

RACCOMANDATA

Roma, 14 Settembre 1964

Riservatissima

Egregio Professore,

a seguito di quanto comunicatoLe in data odierna La informiamo che dal fondo trimestrale destinato al numero 4 (£.1.230.000) abbiamo trattenuto la somma di £. 480.000 , relativa ai fitti, che vengono liquidati direttamente da Roma.

Le restanti £. 750.000 dovranno essere utilizzate, mensilmente, nel seguente modo :

- per Palermo e coordinamento £. 175.000
- per Trapani " 75.000

all'On.Angelo Nicosia
V.Principe Belmonte, 63
PALERMO

Prof. GAETANO FALZONE
PALERMO

Movimento Sociale Italiano

SEZIONE DI VALLELUNGA

FEDERAZIONE DI CALTANISSETTA

Prot. N. / li 25/7/964

Risposta al foglio del / N. / Allegati N. /

OGGETTO: /

Al Signor Prof. Gaetano Foltone

Palermo

Il sottoscritto, Pirrino Vito, commissario della sezione del M. S. I. di Vallelunga, dichiara di ricevere dal Prof. Gaetano Foltone la somma di £ 25.000 (lire venticinquemila) quale contributo per la predetta sezione

Vallelunga 25/7/964

Pirrino Vito

MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO

Movimento Sociale Italiano

SEZIONE DI VALLELUNGA

FEDERAZIONE DI CALTANISSETTA

Prot. N.

lì 25/7/964

Risposta al foglio del N. Allegati N.

OGGETTO:

Al Signor Prof. Gaetano Falzone

Palermo

Gent/le Sig. Professore,

Le invio una ricevuta, che, a nome del M.S.I di Vallelunga, dichiara la somma del suo gentile e molto gradito contributo per la nostra sezione, così come ci è stato gentilmente segnalato dal rag. Giovanni Tagliarini –

Ringraziandola fervidamente, Le porgiamo i nostri auguri e ossequi

Con osservanza

Pirrone Vito

Roma, 18 Giugno 1964

RACCOMANDATA

Riservatissima

Gentile Professore,

a seguito di quanto comunicatoLe in data odierna La informiamo che il fondo trimestrale destinato al N.4 dovrà essere utilizzato mensilmente nel seguente modo :

Per Palermo e coordinamento:	£.	175.000	all'On.Angelo Nicosia
Per Trapani :	£.	75.000	V.Principe Belmonte,63 Palermo
Totale	£.	250.000	per un mese
Totale	£.	750.000	per un trimestre

Alle restanti necessità provvederanno direttamente i dirigenti dello stesso N.4

Prof. GAETANO FALZONE
PALERMO

Se sei contro il Centro Sinistra non hai alternativa a quella di votare FANALINO

Se voterai per altre liste, comprese le cattoliche, non hai alcuna garenzia che il tuo voto non finisca col giovare al COMUNISMO

S C E G L I

Tra un avvenire professionale libero, ris= pettato, ricco di soddisfazioni, secondo il Tuo merito e il malcostume amministrativo degli Ippolito, dei Bartoli Avve= duti, dei Sullo, ~~delle=banane=d'oro~~ e degli altri paladini del Centro Sinistra

VOTA PER IL FANALINO

Sei contro il malcostume amministrativo?

~~Sei contro il Centro Sinistra?~~

Ne hai abbastanza di sentir parlare

Se sei contro il Centro Sinistra non

hai ~~altra~~ alternativa a quella di

votare **Fanalino**

Se voterai per altre liste, comprese

le cattoliche, non hai alcuna sicurezza

che il tuo voto non finisca col giovare

al Comunismo

SCEGLI

Tra un avvenire professionale libero

rispettato, ricco di soddisfazioni e

il malcostume amministrativo degli

Ippolito, dei Bartoli Avveduti, ~~e~~ dei Fuello e degli

altri paladini del Centro Sinistra

VOTA PER IL FANALINO!

Il FUAN ringrazia gli universitari palermi= tani che, col loro suffragio, gli hanno consentito di riportare una vittoriosa affermazione nelle e= lezioni per il XI Congresso Universitario.

In particolare saluta con affetto e con stima gli studenti cattolici che hanno accolto il suo appello, e si augura di poter fare assegnamento sul senso di responsabilità degli altri studenti per potere condurre assieme la campagna CONTRO IL CENTRO - SINISTRA.

Non ci sarà posto per la libera iniziativa e per il valore personale in una Italia in cui il CENTRO - SINISTRA ha fatto aumentare già di oltre un milione i comunisti; portato a un livello in= tollerabile il caro - vita; e sta preparando l'in= flazione mascherandola coi biglietti da 10.000 dello stesso formato di quelli da 1.000.

Contro la repubblica del fronte popolare vo= luta dai comunisti e dalla sinistra della D.C. noi gettiamo il grido di allarme: NON FINISCA L'ITALIA COME LA CECOSLOVACCHIA, LA POLONIA E L'UNGHERIA !

25 APRILE

IN MARGINE AD UNA RIEVOCAZIONE

E' di questi giorni la recrudescenza di tutta una fitta propaganda tendente ad imporre agli Italiani e soprattutto ai giovani, una falsa visione di comodo di tutto un periodo della storia d'Italia, che va dal 1943 al 1945 e che ha preso il nome di «Resistenza».

Da vent'anni con una monotonia esasperante si è prospettato, con ogni mezzo a disposizione, dai giornali alla radio, al cinema, alla TV, in una chiave del tutto particolare, quel breve e tragico periodo storico. Da vent'anni si tenta di dimostrare l'assurdo, contrabbandando il tradimento per linearità di azione, l'atto di banditismo per alta giustizia, il fatto di cronaca nera per fatto storico. Da vent'anni ci si ostina a vedere i cattivi sempre e soltanto da una parte, i buoni dall'altra, con una miopia e ristrettezza mentale sorprendenti; e da vent'anni, infine, è il solito e sparuto gruppo di politici ed intellettuali marxisteggianti che dirige il macabro concerto cinicamente imbastito sulle vicende di tanti uomini che caddero da ambedue i lati della barricata, spesso combattendo in buona fede, a volte con la medesima purezza d'intenti.

In questi giorni, fra l'altro, ricorrendone il ventennale, il martellamento psicologico ha assunto toni e portata degni soltanto della propaganda hitleriana. Il risultato che si vuole raggiungere è ormai scoperto: far credere alle nuove generazioni che la «Resistenza» è stata la prosecuzione del nostro Risorgimento.

Il tentativo vergognoso di coonestare una tragica guerra civile nel glorioso filone risorgimentale, deve essere decisamente respinto dal popolo Italiano. Il Risorgimento, opera di tutto un popolo, che, guidato da una elite gloriosa ed illuminata, riuscì a dare unità morale e politica agli Italiani, non può assolutamente essere accostato al periodo resistenziale in cui gl'Italiani si trovarono a combattere tra loro ferocemente dando luogo a quella disgregazione morale e politica, le cui piaghe sono ancora lungi dall'essere sanate. Se infatti è possibile trovare nella Storia Italiana una effettiva continuità nelle vicende che vanno dagli albori del vero Risorgimento sino al ventennio Fascista, al contrario la «Resistenza» rappresenta storicamente il punto di rottura della nostra tradizione risorgimentale ed al contempo il punto di incontro delle forze antinazionali.

Queste forze, nel nome della «Resistenza», hanno iniziato istintivamente e poi proseguito sempre più coscientemente quella collaborazione tanto funesta per gl'interessi nazionali e che da poco è stata sancita in una vera e propria alleanza governativa. Clericali e marxisti, oggi uniti, così come lo erano ieri nel C.L.N., tentano grossolanamente di fabbricarsi da una luttuosa guerra civile il «loro» secondo Risorgimento.

Era da aspettarsi che in questo clima di rievocazioni a senso unico la giunta dell'ORUP, tetro connubio clerico-marxista, si allineasse immediatamente, iniziando la sua prima attività all'esterno con una serie di films di marca chiaramente resistenziale ed antifascista.

Apre la serie « Le quattro giornate di Napoli » di Nanni Loy, un film, che nel riassumere i principali episodi sui quali si fonda il mito di « Napoli insorta », pretende di far passare per verità storica la più vieta propaganda, infarcendo la trama di esagerazioni volute, di artificiose mistificazioni, di sfacciate menzogne.

Eccone alcuni esempi:

MENZOGNA N. 1: La fucilazione del marinaio

Il film

Si assiste alla fucilazione di un marinaio da parte dei tedeschi davanti la scalinata dell'Università, allo scopo di dare un esempio e un monito a tutta la popolazione.

Documentazione

Domenico Soprano, prefetto di Napoli in quel periodo, (sull' « Europeo » del 29 gennaio 1956): « In quella Domenica (credo il 12 Settembre)... ricevetti una comunicazione telefonica, che mi annunciava l'arrivo dei tedeschi armati, i quali avevano l'ordine di condurmi in piazza della Borsa, dove erano stati catturati gli ostaggi, ai quali presumibilmente sarei stato aggiunto io ». E più oltre: « Mi recai, poco dopo, a presentare una protesta per la notizia di una vasta cattura di ostaggi. *Comunque la rappresaglia non ci fu* ».

Ezio Berti che visse quelle giornate in qualità di interprete del comando tedesco di Napoli e di tutti quegli episodi fu non solo testimone, ma, in più di una occasione, protagonista.

Sua testimonianza (« Secolo XX » dell'8 Ottobre 1963): « Posso testimoniare che tra il 9 e il 12 settembre, a Napoli, non fu giustiziato alcun marinaio, nè i tedeschi sfilarono mai con ingenti mezzi corazzati per le vie della città, per il semplice motivo che a Napoli, in quei giorni, mezzi corazzati non ne esistevano».

MENZOGNA N. 2: La caccia all'uomo

Il film

Si vedono i tedeschi che entrano nelle case e trascinano fuori gli uomini. Poi li concentrano in una piazza, li fanno salire sui camion. Ma intervengono le donne urlanti e furibonde e molti dei rastrellati riescono a fuggire.

Documentazione

Corrado Barbagallo, storico antifascista, (sul « Corriere d'informazione » sett. 1955): « Non un solo uomo mobilitato per servizio obbligatorio del lavoro era rimasto nelle loro mani ».

In quel periodo, inoltre, è dimostrato documentatamente che le forze tedesche a Napoli non raggiungevano in tutto mille uomini e disponevano solo di 14 automezzi. Napoli dunque non vide mai le scene descritte nel film.

MENZOGNA N. 3: L'inizio della rivolta

Il film

I tedeschi allineano contro il muro un gruppo di cittadini rastrellati. Da una finestra, allora, una donna cala un cestino contenente delle bombe a mano. Uno dei prigionieri riesce, non visto, ad afferrare una bomba e la lancia contro i tedeschi. Si accende, così, la miccia che presto fa divampare i combattimenti nella città.

Documentazione

Ezio Berti (« Secolo XX » del 15 ott. 1963): «...questo episodio rievocato dal film non è mai accaduto. Al comando germanico un avvenimento del genere non è stato mai registrato». Ed in seguito continua: « Tra l'altro, nelle ore in cui tutti i napoletani avrebbero impugnato le armi per cacciare le truppe germaniche, io ebbi l'occasione di percorrere ripetutamente la città in lungo e in largo e nessuno mi sparò contro, nè vidi sparare contro soldati germanici ».

MENZOGNA N. 4: Le imprese dei giovani fuggiti dal riformatorio

Ezio Berti (« secolo XX » del 15 ott. 1963): « L'episodio è inventato di sana pianta ».

E per concludere:

LE BARRICATE

il film

La ricostruzione cinematografica mostra un massiccio attacco di carri armati tedeschi contro un numero grandissimo di barricate, sorte in tutta la città e — però — non bene localizzate.

Replica

Tutta la vicenda è enormemente montata. Gli stessi « storici » delle «quattro giornate» nel rievocare la calata di alcuni panzer da Capodichino su Napoli, si sbizzarriscono offrendo versioni del tutto cervellotiche e contrastanti.

Dice il Berti: « L'assalto dei carri contro le barricate, così come è descritto nel film, non è mai accaduto. Alcune barricate furono costruite, ma appare chiaro che furono solo una quindicina in tutta la grande città, e non tutte divennero teatro di scontro ». E dopo una precisa localizzazione delle vie o piazze dove esse furono erette, conclude: « Le barricate attorno alle quali si combattè furono quattro. La storia delle barricate delle « quattro gior-

nate », comunque, è circoscritta agli episodi da noi elencati: *quindici barricate sulle quali caddero cinque napoletani* ».

Questa nostra documentazione, per forza di cose incompleta, vuole semplicemente contribuire ad affermare la verità dei fatti storici, realmente accaduti, di contro alla evidente falsificazione operata dal film in questione, il quale, fra l'altro, non riesce neppure ad avvertire il vero dramma che il popolo napoletano visse in quegli oscuri giorni: quello di tutta una città, che, dopo avere resistito al martirio di centodieci bombardamenti anglo-americani, si trovò abbandonata e senza alcuna possibilità di difesa, nelle mani dell'ex alleato, reso feroce dal tradimento subito l'8 settembre.

E per ricordarlo, per esaltarlo, non c'era bisogno di inventare niente!

Non era necessario gonfiare in maniera iperbolica gli sporadici scontri che si verificarono per le vie della città, nelle ultime quarantotto ore della occupazione nazista, fra alcuni gruppi di giovani insorti e le ultime retroguardie germaniche che salivano verso il nord della penisola.

Tanto meno era opportuno permettere che i comunisti si impadronissero del sangue, delle lacrime, del martirio di Napoli per specularci sopra nella maniera più vergognosa e trasformarli in un'arma propagandistica ad esclusivo beneficio dei loro piani di sovvertimento.

a cura del FUAN «Fanalino»

COMM. G. MARISCALCO E F. - PALERMO